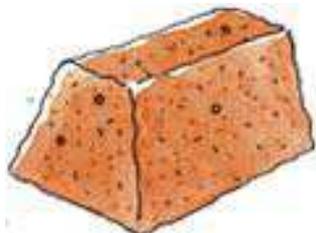


utilizzato come si presenta. In genere il compost ottenuto può essere un ottimo surrogato del letame o di altri concimi organici.

METODI DI COMPOSTAGGIO



Cumulo aperto

E' il sistema più semplice, ricorda la letamaia o "massa" degli agricoltori. E' particolarmente indicato per la degradazione di erba, foglie e rametti. Con questa tecnica si possono compostare anche notevoli quantità di materiale. Si ottiene accumulando gli scarti organici su un fondo ottenuto intrecciando alcuni rami per favorire l'areggiamento. Per evitare l'accesso indesiderato di animali è necessario proteggerlo, ad esempio

con reti. Nel periodo estivo è consigliabile che il cumulo abbia una forma appiattita, così da intercettare meglio le precipitazioni meteoriche.

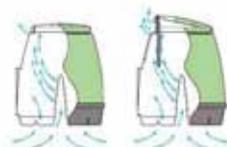
Al contrario, nel periodo invernale, è preferibile una forma più appuntita per poter sgrondare gli eccessi di pioggia; in questa stagione è opportuno anche ricoprirlo con un telo di iuta o con uno strato di foglie e/o paglia. Da evitare coperture di plastica che non permettono l'areggiamento. Accanto al cumulo deve essere disponibile un'area dove poterlo rivoltare.

Cumulo in compostiera



La compostiera è il contenitore per ospitare il cumulo dei rifiuti organici. È un contenitore solitamente di plastica diviso in tre parti, quella superiore costituita da un **coperchio** attraverso il quale si effettua l'immissione degli scarti, il **corpo centrale**, nel quale avviene la fermentazione, munito di un'apertura laterale per il prelievo del "compost" maturo e di una **base**, una piastra di fondo perforata che favorisce il passaggio di aria e dei microrganismi presenti nel terreno necessari al processo di compostaggio.

Prima di iniziare il processo occorre creare una base con un intreccio di rami. Su questa base si depositano i rifiuti organici, miscelando con particolare cura gli scarti più umidi e quelli secchi.



Periodicamente, ogni 3-4 settimane, occorre mescolare la massa, in particolare lo strato superficiale non ancora maturo.

VANTAGGI

- è posizionabile anche in spazi ristretti;
- non lascia fuoriuscire odori sgradevoli;
- mantiene un giusto livello di umidità;
- favorisce una più veloce decomposizione;
- ostacola l'accesso di topi e altri animali.

VANTAGGI PER L'AMBIENTE

- meno rifiuti in discarica;
- meno CO2 in atmosfera;
- miglior qualità dei terreni.

VANTAGGI

- favorisce una buona aerazione;
- permette la raccolta di grandi quantità;
- facilita il rivoltamento;
- semplifica il prelievo.

RIFIUTI ORGANICI. LA RACCOLTA CHE NUTRE LA NATURA.

Ognuno di noi produce ogni giorno oltre 1 kg di rifiuti. Di questo, circa il 30% è costituito da **componente organica**, come scarto di cibi, fondi di caffè, bucce che sono **biodegradabili**. In natura questa forma di scarto organico **non è affatto un rifiuto**, infatti i residui organici si decompongono divenendo **una fertile sostanza indispensabile per creare nuova vita vegetale**.

BUONE PRATICHE PER IL GIARDINO SOSTENIBILE

Ognuno di noi, per gestire correttamente ciò che scarta, può attuare alcune semplici pratiche per trasformare questi residui in sostanza utile, proprio come farebbe la natura.

Ogni anno produciamo una grande quantità di rifiuti provenienti da orto e giardino che vengono dati al servizio pubblico di raccolta.

Che alternativa abbiamo?

Esistono alcune semplici pratiche che ci permettono di limitare, se non annullare la produzione di questi rifiuti.

La copertura del suolo, nota anche con il termine di pacciamatura o mulch, rappresenta uno dei più efficaci ed ecologici metodi passivi di controllo delle infestanti e di riduzione dell'evaporazione dell'acqua dal terreno.

La pratica del **mulching** consiste nel mutare ciò che accade naturalmente nei boschi d'autunno con la caduta delle foglie sul terreno, tagliando indicativamente ogni settimana, da marzo ad ottobre, l'erba del prato a 5-6 cm da terra **senza raccoglierla**. Lo spesso strato organico



che in tal modo si produce contribuisce ad aumentare la temperatura grazie alla fermentazione delle sostanze organiche che lo compongono, agevolando in tal modo l'attività dell'abbondante fauna di organismi e microrganismi che popolano il sottosuolo favorendo la formazione dell'humus.

La **pacciamatura** organica trattiene l'umidità, evita il formarsi della crosta superficiale, protegge il terreno dall'erosione, modifica la temperatura del suolo, scoraggia la crescita delle infestanti e diminuisce la diffusione di alcune malattie. In estate impedirà al terreno di scaldarsi troppo e quindi all'acqua di evaporare in fretta. In inverno, al contrario, la copertura manterrà il terreno più caldo ed impedirà al gelo di avvicinarsi troppo alle radici. Inoltre sotto lo strato pacciamante i semi delle infestanti faticheranno a germogliare e se lo faranno



saranno più deboli e facili da togliere. Ed infine degradandosi agghincherà sostanza nutritiva al terreno e ne migliorerà la struttura. Come pacciamante organico possiamo utilizzare: erba sfalcata, paglia, compost, foglie, cortecce frantumate, gusci di nocchie, torba, trucioli di legno, cartone.

IL COMPOST. DAGLI AVANZI DI CIBO, LA NOSTRA PIÙ FERTILE IDEA.

COS'È IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

È un processo aerobico di decomposizione biologica della sostanza organica attraverso il quale viene controllato, accelerato e migliorato il processo naturale a cui va incontro qualsiasi sostanza organica per effetto della flora microbica naturalmente presente nell'ambiente. Permette di ottenere un prodotto biologicamente stabile in cui la componente organica presenta un elevato grado di evoluzione; la ricchezza in humus, in flora microbica attiva e in microelementi fa del compost un ottimo prodotto, adatto ai più svariati impieghi nell'orto, ma anche nei vasi di fiori, sotto gli alberi da frutto, o ancora nei giardini e per le piante da interno.

PERCHÉ EFFETTUARE IL COMPOSTAGGIO

Compostare i rifiuti organici e vegetali è molto importante perché consente di restituire alla natura e al terreno, sotto forma di compost, molte sostanze organiche necessarie alla crescita e allo sviluppo delle piante, nonché al mantenimento della fertilità del terreno riducendo l'impiego di fertilizzanti minerali. Inoltre si riduce notevolmente (30-40%) la quantità di rifiuti da conferire in discarica.

I vantaggi, oltre che ambientali, sono anche economici: l'attività viene integralmente gestita nell'ambito dell'unità familiare coinvolta e non va ad incidere sui costi di raccolta dei rifiuti.

Il compost si può ottenere con ottimi risultati anche in ambienti ridotti come il giardino di casa. Se effettuato correttamente non causa esalazioni maleodoranti e non attira animali indesiderati.

Infatti, il principio fondamentale che attiva il compostaggio è la presenza di ossigeno; la trasformazione si realizza a contatto con l'aria (ad opera di batteri aerobici) con un aumento della temperatura (sino a 40°- 60° C) che favorisce il processo di pastorizzazione cioè la igienizzazione dello scarto (da eventuali malattie fungine presenti nelle piante degli scarti).

QUALI RIFIUTI UTILIZZARE PER IL COMPOSTAGGIO

Per il compostaggio si utilizzano gli scarti facilmente deperibili e degradabili come, ad esempio, quelli alimentari della cucina e i residui del giardino e dell'orto:

frutta e verdura, ossa, gusci di noce e uova, fondi di caffè, filtri del tè, tovagliolini di carta, foglie, erba, paglia, terriccio, rametti ben sminuzzati di dimensioni inferiori ai 5 cm di lunghezza e 1 cm di diametro.

Con cautela si possono impiegare anche scarti di:

- carne, pesce e formaggio: occorre prestare attenzione per non attirare animali indesiderati, come topi e insetti;
- pane, pasta, dolci ben sminuzzati;
- quantità limitate di foglie coriacee (di pioppo e di magnolia, aghi di conifere): poiché sono a lenta degradazione, per favorire il processo si consiglia di inserirle in cumuli con prevalenza di scarti umidi di cucina o, meglio, abbinarle a materiali contenenti azoto, ad esempio la pollina;
- bucce di agrumi: da aggiungere con parsimonia perché a lenta degradazione;
- parti di piante affette da malattie: solitamente l'innalzamento della temperatura del cumulo porta a una forma di igienizzazione.

Non si possono utilizzare, invece, tutti i rifiuti che non derivano dagli scarti di cibo e del giardino:

- vetro, polistirolo, pile, farmaci, carta, metalli, oggetti in plastica, laterizi e calcinacci, tessuti e pellame.



RACCOLTA DELL'ORGANICO. IL GUSTO DELL'IMPEGNO.

COME OTTENERE IL COMPOST DOMESTICO

La collocazione della compostiera: il luogo va scelto preferibilmente all'ombra di un albero a foglie caduche: si evita così l'eccessivo essiccamento nel periodo estivo, mentre in inverno i raggi del sole possono penetrare in modo da favorire l'attività biologica.

La miscela ideale: per ottenere la miscela ideale è necessario mescolare in maniera corretta i rifiuti organici più umidi (di cucina, erba ecc.) con quelli più secchi (rametti, foglie secche), dando la prevalenza ai primi rispetto ai secondi, in modo da ottenere un adeguato assorbimento dell'acqua in eccesso e una adeguata porosità, che garantisca l'ossigenazione interna della massa.

La giusta umidità: la presenza di acqua è fondamentale per i microrganismi che determinano il processo di trasformazione.

Per capire se il contenuto di umidità è ideale basta stringere in una mano un campione prelevato dal cumulo: se il palmo della mano rimane asciutto occorre aggiungere acqua; se si inumidisce, il livello di umidità è giusto; se grondano delle goccioline, la presenza di acqua è eccessiva. In questo caso è bene aggiungere al cumulo materiale secco, in modo da ristabilire la giusta sofficità e porosità ed evitare fermentazioni maleodoranti.



ALCUNI CONSIGLI PER UNA CORRETTA GESTIONE

Con forbici o altri attrezzi idonei sminuzzare il rifiuto, soprattutto la parte secca (per esempio i rametti), prima di metterlo nel cumulo: il processo di decomposizione diventa più rapido, grazie alla maggior superficie di contatto a disposizione dei microrganismi.

Il calore è indice della qualità del processo: più la temperatura è elevata, più il risultato è buono. È opportuno, però, che la temperatura interna non superi mai i 60° C, la soglia massima di sopravvivenza della maggior parte dei microrganismi indispensabili al processo. È possibile dissipare il calore in eccesso con periodici rivoltamenti del compost, provocando un'aerazione forzata del contenuto.

Rimescolare il cumulo almeno ogni 15-20 giorni garantisce la ventilazione e facilita la degradazione del materiale organico evitando

la formazione di cattivi odori e la diffusione di animali e insetti molesti.

UTILIZZO FINALE DEL COMPOST

Per produrre il compost solitamente sono necessari da 7 a 12 mesi. Il dato varia a seconda di come si opera e del periodo dell'anno (in estate il processo tende a essere più veloce). Il materiale finale può essere setacciato (i rametti aggiunti richiedono parecchio tempo prima di degradarsi), oppure



UN SUGGERIMENTO PRATICO:

PER MISCELARE CORRETTAMENTE I RIFIUTI ORGANICI SECCHI E QUELLI PIÙ UMIDI, È UTILE ACCUMULARE IN UN ANGOLO I RAMETTI, IN MODO DA AVERLI IMMEDIATAMENTE DISPONIBILI.